Registrazione navale: i Paesi Bassi sempre più in voga

Qui a Kadaster, ci occupiamo di registrare l'appartenenza di un determinato bene immobile. Sappiamo, dunque, chi è il proprietario di un certo edificio e in che punto intercorre, esattamente, il confine fra un lotto e l'altro. Quello che molti non sanno è il modo in cui registriamo le nostre navi. Saranno il signor Smits, assistente legale di Kadaster, e il signor Meijer, intermediario, a spiegarvi il funzionamento dell'intero processo. Perché è così importante registrare una nave? Come funziona nei Paesi Bassi? Perché il nostro paese è sempre più gettonato?

Trasparenza sulla proprietà

Qui nei Paesi Bassi, registrare le imbarcazioni da diporto non è obbligatorio. Spesso, invece, i funzionari doganali esteri vogliono sapere chi è il proprietario di una determinata nave. "Un armatore può decidere di registrare una determinata nave presso diversi enti. Kadaster è l'unica autorità, nei Paesi Bassi, che consente di stabilire in via ufficiale la proprietà di un'imbarcazione." Dichiara Aldus Monique Smits, assistente legale di Kadaster.

Numero di matricola unico

Smits ci spiega come funziona la registrazione di una nave: "Servendosi della cosiddetta "immatricolazione della nave," gli armatori registrano la loro imbarcazione nei registri pubblici di Kadaster. In questo modo, ne viene anche stabilità la proprietà. Ogni nave viene registrata sotto un numero di matricola che sarà poi applicato sulla stessa. L'armatore riceve un documento a comprova dell'avvenuta registrazione e, in seguito, può battere la bandiera dei Paesi Bassi. Registrare le navi da diporto non è obbligatorio, come invece risulta nel caso delle navi a uso commerciale. In questa evenienza, l'armatore riceverà un certificato di navigazione, che altro non è che una sorta di passaporto navale internazionale, valido in tutti i porti esteri."

“Non si può dire lo stesso della Spagna, ad esempio, dove bisogna essere registrati presso tre enti diversi e richiedere ben tre stampi.”

Perché registrarsi?

I vantaggi provenienti dalla registrazione sono molti: ad esempio, sul piano legale, la nave risulterà una proprietà registrata. Il trasferimento di proprietà avverrà in presenza di un notaio e diventerà dunque possibile richiedere un eventuale mutuo. Inoltre, la nave sarà dotata sempre di un numero di matricola, che renderà più facile il ritrovamento da parte della polizia in caso di furto. “Per salvaguardare una nave quanto più possibile, il proprietario può anche optare per l’applicazione dei micropunti, piccoli chip con un numero di identificazione unico che offrono un’ulteriore garanzia nel caso in cui il numero di matricola venga rimosso, rendendo così più facile il ritrovamento dell’imbarcazione.” Conclude Smits.

Preferenza per la bandiera dei Paesi Bassi

Durante il 2018, qui a Kadaster sono state registrate 85 navi in più rispetto all’anno precedente, marcando una crescita del 12,6%. Anche Boudewijn Meijer, proprietario di Lorrendraaier BV, sottolinea la preferenza, sempre più in crescita, per la bandiera dei Paesi Bassi. Il signor Meijer funge da intermediario fra gli armatori di navi estere che vogliono salpare battendo la bandiera dei Paesi Bassi e Kadaster. “Un armatore può avere vari motivi per decidere di registrare la propria nave nei Paesi Bassi. La bandiera dei paesi Bassi ha una buona reputazione a livello internazionale e gli impicci burocratici sono pressoché inesistenti. Non si può dire lo stesso della Spagna, ad esempio, dove bisogna essere registrati presso tre enti diversi e richiedere ben tre stampi.”

Meijer ci fa anche notare la tendenza, da parte di un numero sempre crescente di paesi, a rafforzare le regole in materia di registrazione delle navi. “La bandiera di preferenza varia sempre in base alla nave e all’armatore. Ad ogni modo, nei Paesi Bassi il processo di registrazione è semplice e molto pratico ed è per questo che il nostro paese diventa sempre più gettonato.”